InformaClienti
NUMERO 8 DEL **31/08/2026**
Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

LE NOVITÀ NORMATIVE E DI PRASSI DI AGOSTO

IN PRIMO PIANO

INCENTIVI ALLE IMPRESE: IN GU IL DECRETO DI RIORDINO

Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 178 del 3 agosto 2026 il decreto legislativo n. 138 del 26 giugno 2026 che riorganizza il sistema degli incentivi alle imprese, in attuazione dell'art. 3, commi 1 e 2, lettera a), della Legge 27 ottobre 2023, n. 160. Il provvedimento, in vigore dal 18 agosto, punta a razionalizzare le misure esistenti, concentrando l'intervento pubblico sugli strumenti più efficaci. Restano esclusi gli incentivi destinati ai settori agricolo, forestale, della pesca e dell'acquacoltura. L'art. 2 include nella definizione di impresa anche i lavoratori autonomi, i liberi professionisti iscritti agli Ordini e gli esercenti professioni non organizzate in Ordini o Collegi. L'accesso alle agevolazioni resta subordinato ai requisiti previsti dai singoli bandi. Il riordino concentra gli incentivi gestiti dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy su cinque strumenti: Fondo per la crescita sostenibile, Fondo di garanzia per le Pmi, Fondo nazionale per l'innovazione, Nuova Sabatini e incentivi per il settore aerospaziale. Il Fondo per la crescita sostenibile sarà articolato in quattro sezioni dedicate a ricerca e innovazione, nuova imprenditorialità, transizione verde e digitale e accesso al credito e al mercato dei capitali. Previsti anche interventi per sostenere la continuità aziendale, ridurre gli effetti occupazionali delle situazioni di difficoltà e favorire i piani di ristrutturazione, oltre a misure per la salvaguardia dell'occupazione e bandi rivolti alle Pmi e alle imprese sequestrate confiscate alla criminalità organizzata. L'art. 9 demanda alla successiva legge di Bilancio la definizione delle modalità di funzionamento del Fondo e degli stanziamenti annuali. Il decreto sopprime inoltre alcune agevolazioni, tra cui il voucher per l'internazionalizzazione, due crediti d'imposta relativi al riciclo e gli interventi finanziati dal Fondo rotativo nazionale per il self-employment. Per i procedimenti già avviati continueranno ad applicarsi le disposizioni precedenti fino alla loro conclusione. Le discipline quadro relative ai nuovi interventi dovranno essere adottate entro 180 giorni dall'entrata in vigore della legge di Bilancio.

IL QUARTO CORRETTIVO DELLA RIFORMA FISCALE

Il quarto e ultimo decreto correttivo della riforma fiscale, il **D.Lgs. 7 agosto 2026, n. 148** (noto come decreto Omnibus) è stato pubblicato nel Supplemento Ordinario n. 30 alla Gazzetta Ufficiale n. 185 dell'11 agosto 2026. Il provvedimento chiude la serie di interventi correttivi previsti dalla legge delega, introducendo modifiche trasversali in materia di IRPEF, IRES, IVA, accertamento e fiscalità internazionale. Le principali novità riguardano l'introduzione di una proroga a due anni del diritto alla detrazione dell'IVA e vari ritocchi operativi sul fronte dei testi unici di settore. Viene prevista una nuova soglia di tolleranza del 5% nelle verifiche di coerenza tra i corrispettivi elettronici e gli incassi tramite POS. Si introducono disposizioni di raccordo e il ritorno del ravvedimento speciale collegato al rinnovo del CPB per le annualità pregresse (2020-2023). Vengono recepite le misure legate al Pillar Two (tassazione minima al 15% per le grandi multinazionali) e ridefiniti i criteri di assimilazione per le holding industriali tramite specifico income test. Di particolare interesse per la materia lavoro sono le modifiche riguardanti il trattamento fiscale dei familiari a carico e le disposizioni in materia di tassazione dei fringe benefit – auto aziendali e optional. Va segnalato, peraltro, che il testo definitivo del decreto interviene ancora sul D.P.R. 917/1986 senza coordinarsi pienamente con il nuovo Testo Unico delle imposte sui redditi, approvato con il D.Lgs. 19 giugno 2026, n. 117 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 3 luglio 2026, destinato a sostituire integralmente il TUIR dal 1° gennaio 2027. Un disallineamento temporale che richiederà attenzione interpretativa nella fase di prima applicazione.

- *Approvato il Testo unico su adempimenti e accertamento*
- *Riforma Giustizia tributaria: in Gazzetta il decreto*
- *Federalismo fiscale e tributi locali: pubblicato il decreto attuativo*
- *Bando Transizione 4.0 Mezzogiorno: in Gazzetta le modalità*

DIMISSIONI PER VIOLENZA E ATTI PERSECUTORI, SÌ ALLA NASPI

Le dimissioni presentate da una lavoratrice o da un lavoratore vittima di violenza o di atti persecutori possono essere ricondotte alla giusta causa e consentire l'accesso alla NASpI anche quando le condotte provengono da soggetti estranei all'ambiente professionale. Lo chiarisce l'**INPS** con il **messaggio n. 2540 del 3 agosto scorso**, con cui l'Istituto esamina i casi in cui il recesso dal rapporto di lavoro sia necessario per tutelare l'incolumità e il bene supremo della vita. L'Inps ricorda che l'indennità di disoccupazione spetta in caso di cessazione involontaria del rapporto e che, tra tali ipotesi, rientrano anche le dimissioni per giusta causa. Ai sensi dell'art. 2119 c.c., il recesso può essere così qualificato quando si verifica una situazione che non consente la prosecuzione, neppure provvisoria, del rapporto di lavoro. Sulla base del parere del Ministero del Lavoro, l'Istituto precisa che atti persecutori o forme di violenza di genere possono determinare un'oggettiva impossibilità di continuare l'attività lavorativa anche se non direttamente collegati all'ambiente professionale. La sola esistenza della violenza, tuttavia, non comporta automaticamente il diritto alla prestazione: devono potersi evidenziare elementi chiari, oggettivi e documentati, tali da incidere sull'equilibrio psicofisico della vittima o da interferire concretamente con lo svolgimento del lavoro. A titolo esemplificativo, il messaggio richiama il caso di molestie o atti persecutori subiti nel percorso abituale per recarsi al lavoro. In tali circostanze, quando la persona non può raggiungere il luogo di lavoro in condizioni di sicurezza, le dimissioni non sono considerate frutto di una libera scelta, ma un recesso necessario per salvaguardare l'incolumità personale. Il riconoscimento della Naspi, dunque, richiede una rigorosa valutazione del caso e del collegamento tra le violenze subite e l'impossibilità di proseguire il rapporto.

- *Maltempo: possibile richiedere riesame per domande indennità autonomi*
- *"Pensami" (PENSione A MIsura): online la nuova versione del simulatore*
- *TFR e Fondi di garanzia: domande solo tramite file XML*
- *Sisma Centro Italia, esoneri contributivi confermati nel 2026*

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

LAVORATORI STRANIERI, IN GAZZETTA UFFICIALE LE MODALITÀ DI ISCRIZIONE AL SIISL

Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.191 del 19 agosto 2026 il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Interno e con il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale del 22 giugno 2026, attuativo dell'articolo 14, comma 6, del Decreto-legge n. 159/2025, che disciplina le modalità di iscrizione al Sistema Informativo per l'Inclusione Sociale e Lavorativa (SIISL) dei cittadini stranieri che hanno completato percorsi di istruzione e formazione professionale e civico-linguistica nei Paesi di origine ai sensi dell'articolo 23 del Testo Unico Immigrazione (TUI). Il provvedimento definisce il ruolo dei soggetti proponenti e gli adempimenti necessari al perfezionamento dell'iscrizione sulla piattaforma, favorendo la valorizzazione dei profili professionali dei partecipanti e l'inserimento in percorsi di incontro tra domanda e offerta di lavoro. Il testo del decreto e il relativo Allegato tecnico illustrano le modalità operative previste per l'attuazione della misura.

- *Controlli sugli Enti del Terzo Settore: adottati i modelli di verbale*
- *Rivalutazioni importi INAIL per danno biologico*
- *Disabili, adeguato l'importo dell'esonero*

INTERDIZIONE POST PARTUM: IL PROVVEDIMENTO È RIESAMINABILE

L'**Ispettorato Nazionale del Lavoro**, con **nota del 10 agosto 2026 n. 1829**, specifica che il provvedimento di interdizione post partum, pur avendo natura di atto definitivo, non comporta il venir meno del potere/dovere dell'amministrazione di riesaminare il proprio operato attraverso gli strumenti di autotutela (artt. 21-quinquies e 21-nonies L. 241/1990).

In ogni caso, l'esercizio del potere di autotutela richiede una ponderazione comparativa tra l'interesse pubblico alla sua rimozione o revisione e l'affidamento ingenerato nei soggetti che hanno confidato sugli effetti prodotti.

In caso di annullamento dell'atto la giurisprudenza ha chiarito che, sebbene di regola questo ha effetti ex tunc sul provvedimento risultato illegittimo, quando la sua applicazione risulti incongrua e manifestamente ingiusta, tale regola deve poter trovare una deroga attraverso la limitazione parziale/totale della retroattività degli effetti o con la loro decorrenza ex nunc.

❖ *Amianto, nuove linee guida europee per la sicurezza dei lavoratori esposti*

ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

FONDO VITTIME AMIANTO: ISTRUZIONI OPERATIVE ANNI 2024 E 2025

L'**INAIL**, con la circolare n. 36 del 7 agosto 2026, pubblica le istruzioni applicative del decreto interministeriale 28 luglio 2026 relativo al Fondo per le vittime dell'amianto. Il documento definisce i soggetti legittimati all'accesso, le modalità di presentazione delle istanze, la documentazione richiesta, i termini per l'invio delle domande e i criteri di determinazione degli indennizzi destinati ai lavoratori delle società partecipate pubbliche, ai loro eredi e, nei casi previsti, alle stesse società partecipate pubbliche.

- *Bando ISI 2025: online gli elenchi provvisori per l'Asse 5 agricoltura*

INCENTIVI MEZZOGIORNO: SCOPERTA IMPRENDITORIALE II DAL 24 SETTEMBRE

Tutto pronto per l'avvio di Scoperta Imprenditoriale II, la misura che mette a disposizione 505 milioni di euro per sostenere progetti di ricerca e sviluppo nelle Regioni del Mezzogiorno. È stato firmato il decreto direttoriale del **Ministero delle Imprese e del Made in Italy** che definisce termini e modalità per la presentazione delle domande. La fase di precompilazione partirà il 24 settembre, tramite la piattaforma del Fondo per la crescita sostenibile, mentre la presentazione delle istanze aprirà il 7 ottobre alle 10:00. On line è possibile trovare anche le Faq con tutte le risposte utili su soggetti e progetti ammissibili, modalità e termini di presentazione delle domande, istruttoria e molto altro. Per poter richiedere l'agevolazione è necessario che i progetti riguardino attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale per la realizzazione o l'innovazione di prodotti, processi e servizi. La misura prevede un finanziamento agevolato al 40% e un contributo a fondo perduto fino al 40% per le piccole imprese, 35% per le medie, 30% per le grandi e fino al 60% per gli enti di ricerca.

- *Investimenti sostenibili 4.0: definiti termini e modalità di presentazione domande*
- *32 milioni per valorizzare la proprietà industriale delle PMI*

ADEMPIMENTO COLLABORATIVO: I CHIARIMENTI DELLE ENTRATE

Con la circolare n. 6/E del 6 agosto scorso, l'**Agenzia delle Entrate** ha illustrato il quadro delineato dalla riforma fiscale e risponde ai principali dubbi applicativi emersi nel confronto con imprese, professionisti, associazioni di categoria e Ordini professionali. Il documento si articola in una parte generale, dedicata all'inquadramento sistematico dell'istituto, e in una parte speciale strutturata secondo lo schema domanda-risposta, con chiarimenti operativi sui requisiti di accesso, sulla certificazione del sistema di controllo del rischio fiscale, sul codice di condotta, sugli effetti premiali e sulle modalità di fuoriuscita dal regime. La circolare ricorda che tra le principali novità dell'istituto figura il progressivo ampliamento della platea dei soggetti ammessi. Dal 2026 possono accedere al regime le imprese con un volume d'affari o di ricavi non inferiore a 500 milioni di euro; la soglia scenderà a 100 milioni dal 2028. L'ingresso è consentito anche alle società appartenenti a gruppi nei quali almeno un'impresa possieda i requisiti dimensionali, a condizione che sia adottato un sistema integrato di controllo del rischio fiscale. Elemento centrale è il Tax Control Framework, ossia l'insieme di procedure, ruoli e controlli con cui l'impresa individua, gestisce e monitora i rischi fiscali. La riforma ne rafforza la certificazione e la standardizzazione. Tra i benefici figurano, nei casi previsti, l'esclusione delle sanzioni sui rischi comunicati preventivamente, la riduzione dei termini di accertamento e nuove forme di contraddittorio con l'Agenzia. La circolare chiarisce inoltre le procedure di ravvedimento e le regole per l'eventuale fuoriuscita dal regime.

- *Omessa dichiarazione IVA: le regole della liquidazione automatizzata*
- *Lavoro sportivo e fiscalità: la circolare*

INTERPELLI

WELFARE AZIENDALE: SPESE RSA ESENTI PER GENITORI NON CONVIVENTI

Con la risposta a interpello n. 163 del 14 agosto 2026, l'Agenzia delle Entrate ha chiarito che, alla luce della modifica normativa intervenuta con il decreto Omnibus (D.lgs. n. 148/2026), il rimborso/utilizzo del welfare aziendale per spese RSA, sostenute in favore della madre non convivente, non concorre, ai sensi dell'art. 51, comma 2, lettera f-ter), del TUIR, alla formazione del reddito da lavoro dipendente. Come evidenziato dall'Agenzia, il comma 4-ter dell'articolo 12 del Tuir è stato recentemente modificato dall'articolo 1 del D.Lgs. n. 148/2026, che ha sostanzialmente ripristinato le condizioni previgenti alle modifiche introdotte dal decreto legislativo n. 192/2025.

A completamento del quadro, l'articolo 1, comma 3, del D.Lgs. n. 148 del 2026 stabilisce che le modifiche apportate al comma 4-ter dell'articolo 12 del Tuir si applicano già a partire dal periodo d'imposta 2025. In tal modo, la fruibilità delle agevolazioni in favore dei familiari viene riconosciuta a coloro che potevano beneficiarne nella vigenza dell'articolo 12 del Tuir al 31 dicembre 2024.

- *Rimborsabili le spese di istruzione sostenute dal coniuge del dipendente*
- *Plusvalenza con superbonus, le regole in caso di successione e comproprietà*
- *Buoni pasto non fruiti: il risarcimento non è tassabile*
- *Regime a realizzo controllato: la valutazione antiabuso*
- *Banca d'Italia e lavoratori transfrontalieri: tassazione mista*

TFR - COEFFICIENTE DI RIVALUTAZIONE

L'Istat ha comunicato l'indice relativo al **mese di luglio** che è pari a 103,01**.** Il coefficiente per rivalutare le quote di trattamento di fine rapporto con riferimento al **mese di luglio** è **di 3,015144%**

Dipartimento Scientifico
Fondazione Studi
Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

Hanno collaborato:
Silvia Bradaschia
Pietro Manzari